



Un grafo per la ricerca storico-filologica in archivio: il caso del fondo Giuseppe Albini

LUCIA GIAGNOLINI¹, MOHAMED IHEB OUERGHI², VALENTINA PASQUAL³, CECILIA TAMAGNINI⁴,
PAOLO BONORA⁵, FRANCESCA TOMASI⁶

¹ DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA, ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA; ARCHIVIO STORICO, ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, LUCIA.GIAGNOLINI2@UNIBO.IT

² DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA, ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, MOHAMEDIHEB.OUERGHI@STUDIO.UNIBO.IT

³ DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA, ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, VALENTINA.PASQUAL2@UNIBO.IT

⁴ DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA, ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, CECILIA.TAMAGNINI7@UNIBO.IT

⁵ DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA, ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, PAOLO.BONORA@UNIBO.IT

⁶ DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA, ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, FRANCESCA.TOMASI@UNIBO.IT

ABSTRACT (INGLESE)

A Graph for Historical-Philological Archival Research: The Case of the Giuseppe Albini Collection. This paper presents a project dedicated to the Giuseppe Albini Archive, conceived to investigate the interplay between humanistic culture, academic institutions, and political power in early twentieth-century Italy. Albini (1863–1933) - classical philologist, professor, Rector of the University of Bologna, and Senator of the Italian Kingdom - offers a privileged point of view to observe processes of cultural and institutional legitimation within the academic world between the liberal era and the Fascist regime. The paper focuses on the description of the first phase of the project, devoted to the semantic modelling of the archival inventory and its transformation into an interoperable *knowledge graph*. This phase has been implemented through the adoption of Semantic Web ontologies (RiC-O and CIDOC CRM) and the development of a Python-based Extract, Transform, Load (ETL) pipeline aimed at migrating the archival data into Linked Data. The contribution outlines the ontological choices, mapping strategies, and pipeline architecture, showing how this initial phase provides the foundation for subsequent stages of the project, oriented toward collaborative semantic annotation, computational analysis of correspondence networks, and the visualization of the spatio-temporal dynamics of intellectual networks.

Keywords: Linked Open Data; Network Analysis; Archival Studies; Ontologies

ABSTRACT (ITALIANO)

Il contributo presenta un progetto dedicato al Fondo Giuseppe Albini, concepito per analizzare l'intreccio tra cultura umanistica, istituzioni accademiche e potere politico nell'Italia del primo Novecento. La figura di Albini (1863–1933), filologo classico, docente, Rettore dell'Università di Bologna e Senatore del Regno, costituisce un punto di vista privilegiato per osservare i processi di legittimazione culturale e istituzionale che caratterizzarono il mondo accademico tra età liberale e regime. Il paper si concentra sulla descrizione della prima fase del progetto, dedicata alla modellazione dell'inventario archivistico del fondo e alla sua trasformazione in *knowledge graph*. Tale fase è stata realizzata mediante l'adozione di modelli ontologici canonici (RiC-O e CIDOC CRM) e lo sviluppo di una pipeline *Extract, Transform, Load* (ETL) in Python, finalizzata alla migrazione in Linked Data. Il contributo illustra le scelte ontologiche, le strategie di mapping e l'architettura della pipeline, azioni necessarie per sviluppi successivi del progetto, orientati all'annotazione semantica collaborativa, all'analisi computazionale delle reti di corrispondenza e alla visualizzazione delle dinamiche spazio-temporali delle reti intellettuali.

Parole chiave: Linked Open Data; Network Analysis; Archivistica; Ontologie

1. IL PROGETTO ALBINI

Come si sono intrecciati cultura classica, autorità accademica e potere politico nell'Italia del primo Novecento? In che modo le reti intellettuali europee si sono configurate e riconfigurate in questo periodo, e quali forme hanno assunto i rapporti tra sapere umanistico e contesto politico-istituzionale?

Queste domande richiedono un approccio che integri storia culturale, storia politica e storia delle reti intellettuali, capace di svelare non solo le produzioni scientifiche e letterarie, ma anche le pratiche relazionali, gli scambi epistolari, le carriere accademiche e i posizionamenti politici. Gli archivi personali degli studiosi rappresentano fonti privilegiate per questo tipo di indagine, poiché documentano simultaneamente la dimensione intellettuale, professionale e politica delle loro biografie, permettendo di ricostruire i circuiti attraverso cui circolavano idee, saperi e legittimazioni.

Giuseppe Albini (Bologna, 1863-1933) rappresenta una figura paradigmatica per affrontare queste tematiche. Allievo di Carducci, collega di Pascoli, fu docente ordinario di Filologia latina a Bologna (1897-1933), Preside di Facoltà (1912-1917) e Rettore (1927-1930). Traduttore di Virgilio, poeta neolatino pluripremiato, editore critico di Persio e Dante, la sua carriera accademica si intrecciò problematicamente con l'adesione al fascismo: nominato senatore nel 1924, iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1925, mantenne il rettorato in pieno regime, mettendosi anche a disposizione in qualità di rinomato epigrafista per celebrare il potere politico (Funaioli, 1935; Nastasi, 2019). Lo studio dell'archivio di Albini, personalità in grado di rappresentare quella generazione di intellettuali che intrecciò autorità culturale e supporto al regime fascista, permette di indagare criticamente le forme di relazione tra élite culturali italiane e autoritarismo.

Il Fondo Giuseppe Albini,¹ conservato presso il Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna (FICLIT), comprende 42 buste (corrispondenza, appunti, minute filologiche, documenti amministrativi) e più di duecento volumi conservati dalla biblioteca del Dipartimento. Il carteggio, in particolare, documenta la vasta rete intellettuale europea di Albini, permettendo di ricostruire circuiti di scambio culturale, dibattito filologico, dinamiche accademiche e circolazione delle idee. Questa ricostruzione richiede tuttavia strumenti di ricerca adeguati alla complessità e alla ricchezza documentaria del fondo. In quest'ottica, il FICLIT ha avviato un percorso di valorizzazione nell'ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento 2018-2022,² realizzando il recupero dell'elenco di consistenza e la digitalizzazione completa della corrispondenza e degli scritti latini (Fig. 1).

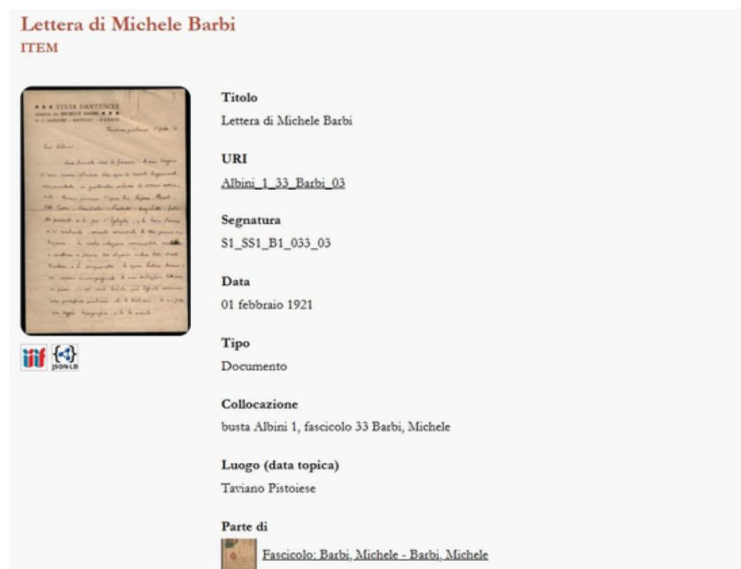


Figura 1. Esempio di lettera consultabile in un repository dipartimentale interno basato su Omeka S, esito delle operazioni digitalizzazione correlate al Progetto di Eccellenza del Dipartimento FICLIT 2018-2022.

Negli ultimi anni diversi progetti hanno sperimentato l'applicazione di tecnologie semantiche agli epistolari storici. Il progetto *Cultures of Knowledge* dell'Università di Oxford ha prodotto *Early Modern Letters Online* (EMLO)³, un catalogo unificato delle corrispondenze erudite europee dei secoli XVI-XVIII che, attraverso un approccio *linked data*, permette di aggregare e interrogare dati distribuiti in archivi eterogenei, con strumenti di visualizzazione delle reti e analisi prosopografica (Tuominen et al., 2018). Il

¹ Si segnala anche il Carteggio Giuseppe Albini conservato presso l'Archivio Storico dell'Università di Bologna. Lucia Giagnolini ha redatto la Sezione 1 del presente contributo; la Sezione 2 è stata sviluppata congiuntamente da Lucia Giagnolini e Valentina Pasqual sulla base del lavoro di tirocinio svolto da Mohamed Iheb Ouerghi. Valentina Pasqual ha redatto la Sezione 3. Francesca Tomasi ha supervisionato il progetto. Paolo Bonora è stato responsabile del supporto tecnico-scientifico relativo alla piattaforma. Tutti gli autori hanno contribuito alla stesura delle conclusioni e hanno letto e approvato la versione finale dell'articolo.

² Per maggiori informazioni sul riconoscimento MIUR attribuito al FICLIT: <https://fclit.unibo.it/it/dipartimento/premi-e-riconoscimenti/dipartimento-di-eccellenza> (cons. 25/01/2026).

³ <https://emlo.bodleian.ox.ac.uk/>

progetto finlandese *Constellations of Correspondence* (CoCo)⁴ ha costruito un *knowledge graph* di oltre un milione di lettere, combinando raccolte epistolari e dati biografici per ricostruire reti di corrispondenza che vanno oltre il singolo fondo e i suoi corrispondenti diretti (Poikkimäki et al., 2025). Esperienze come l'edizione digitale della corrispondenza della dinastia Bernoulli e di Euler⁵ hanno mostrato come la modellazione RDF consenta di facilitare interrogazioni complesse difficilmente realizzabili con strumenti convenzionali (Alassi & Rosenthaler, 2024). Sul versante delle edizioni digitali, il recente progetto *The Letters of Belle da Costa Greene to Bernard Berenson*,⁶ sviluppato da I Tatti e dalla Morgan Library, offre trascrizioni annotate e metadattazione strutturata di quasi seicento lettere. In Italia, i progetti dedicati ai carteggi novecenteschi si sono finora mossi prevalentemente sul piano dell'edizione digitale e dell'analisi testuale: ne sono esempi l'Edizione Nazionale dell'epistolario di De Gasperi⁷, che ha sviluppato una piattaforma di trascrizione collaborativa con metadati Dublin Core (Tonelli et al., 2019), e la sperimentazione di *topic modeling* e *sentiment analysis* sul carteggio Silone-Mondadori (Baldi, 2021). A differenza di questi progetti, il progetto Albinì mira a costruire una struttura semantica che connetta le dimensioni intellettuale, biografica, istituzionale e politica di un singolo fondo, rendendolo interrogabile attraverso approcci storiografici diversi. Partendo dalle digitalizzazioni del carteggio e dall'inventario, il progetto Albinì intende dotare il fondo di una struttura semantica che ne faciliti l'interrogazione attraverso diversi approcci, che vanno dalla ricerca di documenti e informazioni specifiche (entità qualificate) all'analisi delle reti di corrispondenti, dalla visualizzazione delle relazioni intellettuali alla mappatura geografica degli scambi. Il progetto intende procedere attraverso fasi successive che integrano modellazione ontologica, annotazione collaborativa delle immagini e sviluppo di strumenti di analisi e visualizzazione. La prima fase, dedicata alla trasformazione dell'inventario in un *knowledge graph* interrogabile e all'implementazione dell'infrastruttura di consultazione di base, è conclusa. Il presente contributo illustra gli esiti di questa fase iniziale e delinea il progetto nel suo complesso.

2. MODELLAZIONE DATI E PIPELINE ETL

La trasformazione dell'inventario archivistico in *knowledge graph* ha richiesto l'adozione di una serie di procedure: la scelta e la selezione delle ontologie, la definizione delle strategie di mappatura e l'implementazione del processo di elaborazione.⁸ La selezione delle ontologie è stata effettuata sulla base di tre criteri: (1) riconoscimento come standard di dominio da parte delle comunità scientifiche e istituzionali di riferimento, (2) capacità di modellare la complessità strutturale e relazionale dei dati archivistici, (3) garanzia di interoperabilità con altre risorse del web semantico. Su queste basi sono state selezionate:

- RiC-O (Records in Contexts - Ontology),⁹ ontologia di riferimento per il dominio archivistico, per la rappresentazione del materiale documentario e dei relativi contesti.
- CIDOC CRM¹⁰ per la modellazione degli oggetti digitali, ossia le digitalizzazioni dei documenti, in relazione con l'inventario.

A partire dai dati di inventario, conservati in formato tabulare, la mappatura verso RiC-O ha seguito tre principi: preservazione semantica delle informazioni originali; esplicitazione delle relazioni implicite nella struttura dei dati; controllo di autorità, allineamento e arricchimento dei dati dove possibile. L'inventario del Fondo Albinì è stato dunque mappato secondo classi e proprietà RiC-O; la Tabella 1 illustra e discute la migrazione dei principali campi descrittivi dal formato tabulare al grafo.¹¹

⁴ <https://coco.rahtiapp.fi/>

⁵ <https://bernoulli-euler.dhlab.unibas.ch/>

⁶ <https://bellegreene.itatti.harvard.edu/resource/Start>

⁷ <https://www.epistolariodegasperi.it/#/>

⁸ Il repository dei materiali è disponibile al link: <https://github.com/dharc-org/digital-albini> (cons. 25/01/2026).

⁹ https://www.ica.org/standards/RiC/RiC-O_1-1.html (cons. 25/01/2026).

¹⁰ <https://cidoc-crm.org/> (cons. 25/01/2026).

¹¹ La mappatura completa e alcuni esempi di modellazione in UML sono disponibili nel repository del progetto: <https://github.com/dharc-org/digital-albini/> (cons. 25/01/2026).

Elemento inventario	Classe RiC-O	Commento	N. entità
Serie/ Sottoserie	rico:RecordSet	Primo e secondo livello di aggregazione (logici); le relazioni gerarchiche tra entità rico:RecordSet sono individuate tramite la proprietà rico:isOrWasIncludedIn e la relativa inversa.	4 (s) 7 (ss)
Busta	rico:RecordSet, rico:Instantiation	Terzo livello aggregazione (fisico); le relazioni gerarchiche tra entità rico:RecordSet sono individuate tramite rico:isOrWasIncludedIn e inversa. A livello di contenitori fisici, le relazioni tra rico:Instantiation che rappresentano buste e fascicoli sono individuate tramite rico:hasOrHadPart e la relativa inversa.	36
Fascicolo	rico:RecordSet, rico:Instantiation	Quarto livello aggregazione (logico e fisico); a livello logico, le relazioni gerarchiche tra entità rico:RecordSet sono individuate tramite rico:isOrWasIncludedIn e inversa. A livello fisico, le relazioni tra rico:Instantiation che rappresentano la gerarchia busta-fascicolo e fascicolo-documenti sono individuate tramite rico:hasOrHadPart e la relativa inversa.	581
Documento	rico:Record, rico:Instantiation	Unità documentaria; relazioni gerarchiche individuate tra rico:RecordSet e rico:Record tramite rico:isOrWasIncludedIn e relativa inversa; relazioni gerarchiche individuate fra rico:Instantiation rappresentanti fascicolo e documenti tramite rico:hasOrHadPart e relativa inversa.	1.852
Identificativo univoco	rico:Identifier	Entità tipizzata come "Internal Identifier" tramite la proprietà rico:hasIdentifierType e collegata alla risorsa tramite la proprietà rico:hasOrHadIdentifier.	1.852
Mittente/ Destinatario	rico:Person rico:CorporateBody	Rappresentato come rico:Person o rico:CorporateBody a seconda che sia una persona fisica o un ente. La relazione con il documento è espressa tramite rico:hasSender o rico:hasAddressee allineati a VIAF laddove possibile.	505 (p) 75 (cb)
Data	rico:Date rico:expressedDate rico:normalizedDateValue	Gestione di formati eterogenei attraverso parsing automatico basato su espressioni regolari. Le date sono normalizzate in formato ISO 8601 (xsd:date) tramite la data property rico:normalizedDateValue, mentre le date testuali sono preservate tramite rico:expressedDate; range temporali scomposti in rico:hasBeginningDate e rico:hasEndDate.	1601
Luogo	rico:Place	Collegato al documento tramite rico:isAssociatedWithPlace. Ciascun luogo è georeferenziato mediante linking a URI GeoNames.	225

Tabella 1. Mapping tra elementi dell'inventario archivistico e classi RiC-O

La pipeline *Extract, Transform, Load* (ETL) è stata implementata in Python utilizzando pandas¹² per la manipolazione dei dati e rdflib¹³ per la generazione RDF. Il sistema ha permesso di trasformare i dati dell'inventario, organizzati per i livelli Serie, Sottoserie, Busta, Fascicolo e Documento, tramite una serie di esplicite istruzioni di mappatura, che definisce le regole di corrispondenza colonna-predicato per ciascun livello gerarchico dei dati dell'inventario.¹⁴ Il processo di elaborazione (Klímek & Škoda, 2017), in particolare, si è articolato nelle seguenti fasi:

¹² <https://pandas.pydata.org/> (cons. 25/01/2026).

¹³ <https://rdflib.readthedocs.io/en/7.1.1/> (cons. 25/01/2026).

¹⁴ La pipeline e il file di mappatura sono disponibili nel repository del progetto: <https://github.com/dharc-org/digital-albini/> (cons. 25/01/2026).

1. Lettura regole di mapping: *parsing* delle corrispondenze definite nel file di mappatura.
2. Iterazione per livelli gerarchici: elaborazione sequenziale dei fogli Serie, Sottoserie, Busta, Fascicolo, Documento.
3. Estrazione di entità e creazione nodi: trasformazione di valori testuali in entità semantiche distinte (URI) secondo logiche specifiche.
4. Allineamento e arricchimento tramite API VIAF¹⁵ e GeoNames¹⁶: persone ed enti, modellati rispettivamente come `rico:Person` e `rico:CorporateBody`, sono stati riconciliati a VIAF tramite collegamenti `owl:sameAs` laddove possibile. Allo stesso modo, le date topiche sono state trasformate in entità `rico:Place` e arricchite tramite riconciliazione con GeoNames. Per ciascun luogo identificato sono state aggiunte coordinate geografiche e allineamento `owl:sameAs` all'URI GeoNames.
5. *Post-processing*: propagazione automatica dei mittenti dai fascicoli ai documenti contenuti, garantendo completezza informativa anche quando i dati non sono esplicitati a livello di singolo documento
6. Serializzazione e validazione: generazione del *knowledge graph* (con serializzazione Turtle), verifica della sintassi RDF e interrogazione via SPARQL al fine garantire la correttezza dei dati prodotti e al contempo validare l'espressività del modello e dei dati.

Il completamento della fase ETL ha restituito un primo *knowledge graph* composto da 112894 triple per la descrizione di 1.852 lettere e dei relativi contesti.¹⁷

3. DAL KNOWLEDGE GRAPH ALLA PIATTAFORMA OPERATIVA

Nonostante il *knowledge graph*, esito della prima fase del progetto, rappresenti semanticamente l'inventario archivistico, il dataset deve essere trasformato in uno strumento analitico operativo. La novità metodologica di questa sperimentazione risiede nell'integrazione dei materiali archivistici e le informazioni biografiche della rete dei corrispondenti, al fine di tracciare l'evoluzione dei ruoli istituzionali di Albini in relazione alle trasformazioni della rete intellettuale. Il *workflow* generale di progetto si basa su quattro ulteriori fasi, che implementeranno progressivamente: (1) funzionalità di consultazione avanzata dei materiali archivistici, (2) arricchimento dei dati attraverso annotazione collaborativa e informazioni biografiche, (3) analisi quantitativa e (4) visualizzazione dei dati. L'obiettivo finale è di trasformare il grafo in uno strumento di ricerca effettivamente operativo per diverse comunità scientifiche.

La fase attualmente in corso (1) è la pubblicazione dei dati, che si basa sull'ambiente ResearchSpace¹⁸. Questa applicazione richiederà la configurazione di specifici template di visualizzazione, l'implementazione di query SPARQL per il popolamento automatico delle interfacce, la definizione di permessi utente differenziati e l'integrazione del modulo *Semantic Tree Advanced* per la navigazione gerarchica della struttura archivistica. Parallelamente verrà sviluppato un sistema di ricerca articolato su due livelli: una ricerca semplice attraverso *form* strutturati su campi specifici (mittente, destinatario, data, luogo) e una ricerca avanzata che implementerà un *query builder* visuale, permettendo agli utenti di elaborare interrogazioni complesse senza avere competenze tecniche in SPARQL.

La fase successiva (2), programmata per l'estate 2026, prevede la modellazione formale degli oggetti digitali attraverso CIDOC CRM che implementerà l'accesso interattivo alle immagini digitalizzate attraverso *International Image Interoperability Framework* (IIIF) e lo sviluppo di un sistema di annotazione semantica collaborativa (utilizzando modelli come CRMsci¹⁹ e Web Annotation Model²⁰). Il sistema supporterà quattro tipologie di annotazioni: testuali (note filologiche, paleografiche, storiche), di entità (identificazione di entità come persone, luoghi, opere, allineate con i controlli di autorità), di citazioni e riferimenti bibliografici. Una sperimentazione pilota testerà il sistema su 50 lettere

¹⁵ <https://developer.api.oclc.org/viaf-api> (cons. 25/01/2026).

¹⁶ <https://www.geonames.org/export/web-services.html> (cons. 25/01/2026).

¹⁷ Il file RDF è disponibile nel repository del progetto: <https://github.com/dharc-org/digital-albini/> (cons. 25/01/2026).

¹⁸ <https://researchspace.org/> (cons. 25/01/2026). La configurazione dell'ambiente, lo sviluppo dei template di visualizzazione e l'implementazione del sistema di ricerca sono attualmente in corso a cura di Erica Andreose e Nazanin Fakharian (Università di Bologna).

¹⁹ <https://cidoc-crm.org/crmsci> (cons. 25/01/2026).

²⁰ <https://www.w3.org/TR/annotation-model/> (cons. 25/01/2026).

rappresentative coinvolgendo annotatori che lavoreranno per produrre un *corpus* annotato che servirà sia per validazione tecnica sia come modello metodologico. Il completamento di questo primo ciclo sul carteggio fornirà un modello validato che potrà essere replicato, con gli opportuni adattamenti di template, campi di ricerca e tipologie di annotazione, per altri fondi e serie archivistiche. Successivamente, il grafo sarà arricchito con informazioni sull'evoluzione temporale dei ruoli rivestiti dai personaggi della rete attraverso il pattern ontologico "Role in Time" (Presutti et al., 2016, p. 119). Quest'ultimo arricchimento, insieme al grafo risultante dalle fasi precedenti che include le annotazioni semantiche sulle immagini, consentirà di dare avvio alla terza fase (3), programmata per inizio 2027, che comprende una serie di analisi quantitative e qualitative della rete intellettuale di Albini. Per portare avanti queste analisi verranno implementati strumenti di visualizzazione che includeranno:

- *network analysis* della rete di corrispondenti attraverso grafi interattivi filtrabili temporalmente, permettendo di osservare le trasformazioni nella composizione della rete a seconda dei vari ruoli rivestiti da Albini durante la sua carriera;
- *timeline* sincronizzate visualizzeranno eventi biografici di Albini in parallelo con eventi storici e intensità della corrispondenza;
- mappature geografiche evidenzieranno centri di maggiore densità relazionale;
- dashboard statistiche e moduli di *Semantic Narrative* completeranno la suite di visualizzazioni, consentendo ai curatori di creare percorsi narrativi guidati attraverso il materiale archivistico (Oldman e Tanase, 2018).

La fase conclusiva (4) si concentra sul consolidamento dell'interfaccia utente sulla base dei riscontri raccolti in ambiente di test, sulla migrazione dall'ambiente di sviluppo a quello di produzione e sulla definizione del piano di sostenibilità.

Complessivamente, il progetto produrrà un dataset RDF interoperabile pubblicato con licenza aperta, una piattaforma web di consultazione con funzionalità IIIF e annotazione collaborativa, una suite di visualizzazioni analitiche interattive. L'impatto atteso si articola su più dimensioni: metodologica, fornendo un modello replicabile per archivi umanistici; storiografica, consentendo approfondimento critico delle relazioni tra filologia classica, istituzioni accademiche e regime fascista; tecnologica, contribuendo al dibattito sull'applicazione di ontologie e *knowledge graph* al patrimonio culturale.

4. CONCLUSIONI

La trasformazione dell'inventario del Fondo Giuseppe Albini in *knowledge graph* semantico rappresenta il primo passo verso uno strumento di ricerca che consentirà di affrontare empiricamente le domande poste in apertura: come si sono intrecciate autorità culturale e potere politico nell'Italia del primo Novecento, e quali trasformazioni hanno subito le reti intellettuali europee in quel contesto. La fase ETL completata ha prodotto un dataset di più di undicimila triple per la rappresentazione di 1.852 documenti, strutturato secondo ontologie standard, garantendo preservazione semantica dell'informazione archivistica e interoperabilità con altre risorse del web. Il mapping sistematico ha permesso di esplicitare relazioni implicite nella struttura tabulare dell'inventario originale e ha arricchito il dataset attraverso riconciliazione con authority file esterni (VIAF per persone, GeoNames per luoghi), trasformando nomi isolati in nodi di una rete informativa interrogabile. Le fasi successive porteranno a una piattaforma operativa di ricerca, annotazione collaborativa e analisi quantitativa che permetterà di studiare empiricamente l'evoluzione della rete di Albini, mappando la geografia degli scambi e le sue trasformazioni durante il regime, analizzando quantitativamente il rapporto tra ruoli istituzionali e pratiche relazionali.

BIBLIOGRAFIA

- Alassi, S., & Rosenthaler, L. (2024). Semantic precision: Crafting RDF-based digital editions for unveiling the layers of historical correspondence. *Digital Scholarship in the Humanities*, 39(3), 813–835.
<https://doi.org/10.1093/llc/fqae027>
- Baldi, A. (2021). Text analysis ed editoria digitale: proposte di integrazione con valutazioni critiche. A proposito del carteggio tra Ignazio Silone e la Arnoldo Mondadori Editore. *Umanistica Digitale*, 10.
<https://doi.org/10.6092/issn.2532-8816/12762>

- Funaioli, G. (1935). Giuseppe Albini: Orazione. In *Annuario della R. Università di Bologna, 1934-35* (pp. 58–109). R. Università di Bologna.
- Klímek, J., & Škoda, P. (2017). LinkedPipes ETL in use: practical publication and consumption of linked data. In *Proceedings of the 19th International Conference on Information Integration and Web-Based Applications & Services* (pp. 441–445). Association for Computing Machinery.
<https://doi.org/10.1145/3151759.3151809>
- Nastasi, A. (2019). *Le iscrizioni in latino di Roma Capitale (1870-2018)*. Quasar.
- Oldman, D., & Tanase, D. (2018). Reshaping the knowledge graph by connecting researchers, data, and practices in ResearchSpace. In D. Vrandečić et al. (Eds.), *The Semantic Web – ISWC 2018* (pp. 325–340). Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-00668-6_20
- Poikkimäki, H., Leskinen, P., & Hyvönen, E. (2025). Exploring cultural heritage knowledge graphs: Case of correspondence networks in Grand Duchy of Finland 1809–1917. *Digital Humanities in the Nordic and Baltic Countries Publications*, 7(2). <https://doi.org/10.5617/dhnbpub.12289>
- Presutti, V., Lodi, G., Nuzzolese, A., Gangemi, A., Peroni, S., & Asprino, L. (2016). The role of ontology design patterns in linked data projects. In I. Comyn-Wattiau, K. Tanaka, I.-Y. Song, S. Yamamoto, & M. Saeki (Eds.), *Conceptual modeling* (pp. 113–121). Springer International Publishing.
https://doi.org/10.1007/978-3-319-46397-1_9
- Tonelli, S., Sprugnoli, R., Moretti, G., Malfatti, S., & Odorizzi, M. (2019). Epistolario De Gasperi: National edition of De Gasperi's letters in digital format. In *Proceedings of the Sixth Italian Conference on Computational Linguistics (CLiC-it 2019)* (pp. 253–259).
- Traina, A. (1991). Giuseppe Albini Latinista. Con una bibliografia di Giuseppe Albini a cura di P. Ferratini. *Eikasmos*, 2, 321–344.
- Tuominen, J., Mäkelä, E., Hyvönen, E., Bosse, A., Lewis, M., & Hotson, H. (2018). Reassembling the Republic of Letters: A linked data approach. In *Proceedings of the Digital Humanities in the Nordic Countries 3rd Conference (DHN 2018)* (pp. 76–88). CEUR Workshop Proceedings. <http://ceur-ws.org/Vol-2084/paper6.pdf>